



112

Rivista mensile
monografica
Anno XIII

Allegato al
n. 225 di
Urbanistica
Informazioni

€ 4,50

INU
Edizioni

a cura di *Attilia Peano, Angioletta Voghera*

Sommario

Innovazioni in corso nella pianificazione paesaggistica delle regioni

a cura di Attilia Peano, Angioletta Voghera

Per l'operatività della pianificazione paesaggistica	<i>Attilia Peano</i>	<i>pag.</i>	2
La situazione nelle regioni	<i>Angioletta Voghera</i>	<i>pag.</i>	4
Pianificazione paesaggistica in trasformazione	Provincia di Trento <i>Bruno Zanon</i>	<i>pag.</i>	9
	Provincia di Bolzano <i>Peter Morello</i>	<i>pag.</i>	9
	Veneto <i>Endri Orlandin</i>	<i>pag.</i>	11
	Lombardia <i>Piero Ranzani, Umberto Vascelli Vallara</i>	<i>pag.</i>	12
	Valle D'Aosta <i>Federica Thommaset</i>	<i>pag.</i>	14
	Piemonte <i>Patrizia Chirico, Jessica Deffacis</i>	<i>pag.</i>	15
	Liguria <i>Giuseppe Cinà</i>	<i>pag.</i>	17
	Emilia Romagna <i>Marco Zaoli</i>	<i>pag.</i>	18
	Toscana <i>Adele Caucci, Emanuela Morelli</i>	<i>pag.</i>	20
	Lazio <i>Anna Laura Palazzo, Coll. Biancamaria Rizzo, Alessandra Fidanza</i>	<i>pag.</i>	21
	Umbria <i>Chiara Bagnetti</i>	<i>pag.</i>	22
	Marche <i>Massimo Sargolini</i>	<i>pag.</i>	24
	Molise <i>Valeria Di Palma, Valeria Lingua</i>	<i>pag.</i>	25
	Campania <i>Immacolata Apreda</i>	<i>pag.</i>	26
	Abruzzo <i>Raffaella Molinari</i>	<i>pag.</i>	27
	Puglia <i>Anna Migliaccio, Mariavaleria Mininni</i>	<i>pag.</i>	29
	Calabria <i>Paola Panuccio</i>	<i>pag.</i>	30
Sicilia <i>Ignazia Pinzello, Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro</i>	<i>pag.</i>	32	
Sardegna <i>Emanuela Abis</i>	<i>pag.</i>	33	

Per l'operatività della pianificazione paesaggistica*

Attilia Peano

La versione ultima del Codice italiano dei Beni Culturali e del Paesaggio (2008) -pur costituendo un avanzamento nella direzione della Convenzione europea del paesaggio (Cep, 2000) - continua a presentare luci e ombre. Il paesaggio è ridefinito come espressione delle identità di un territorio, ma resta completamente trascurata l'importante innovazione della Cep del coinvolgimento delle popolazioni nella determinazione dei propri paesaggi. E' introdotta una visione attiva e propositiva della tutela, fino alla creazione di nuovi valori paesaggistici, mentre continua ad essere ignorata la considerazione del paesaggio come valore anche funzionale allo sviluppo economico.

Contestualmente, si rileva una possibile maggiore incisività del piano paesaggistico regionale sui processi ordinari di trasformazione del territorio, laddove il Codice inserisce tra i contenuti del piano: la limitazione del consumo di suolo, l'individuazione di linee per lo sviluppo urbanistico ed edilizio, l'attenzione ai paesaggi rurali e ai siti Unesco. Una maggiore apertura verso l'attuazione si riscontra nell'attribuzione al piano paesaggistico regionale della possibilità di individuare Linee Guida per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, anche prevedendo misure incentivanti.

A fronte di alcuni avanzamenti, resta da chiarire la questione di come trasferire strategie e indirizzi per il paesaggio, definiti alla scala regionale, nella pianificazione locale e nel progetto. Le esperienze pur interessanti e importanti dei piani paesaggistici, formati ai sensi della legge Galasso, hanno dimostrato di riuscire: a diffondere nelle comunità locali conoscenza ambientale e anche - seppur in minor misura - paesaggistica del proprio territorio, a salvaguardare risorse naturali e culturali, ma, salvo pochi casi virtuosi, poco hanno inciso sulla qualità dei paesaggi. Nella generalità essi non hanno avuto alcuna incidenza neppure sui molti altri piani di settore dello stesso livello regionale. Si potrebbe sostenere che le normative di indirizzo della pianificazione paesaggistica regionale non riescono a permeare nelle decisioni di settore ed a trovare specificazione applicativa al livello locale. Peraltro, le esperienze di pianificazione paesaggistica che sembrano piu' articolate e rigorose, quali ad esempio alcune della Toscana e dell'Umbria, legano il piano regionale o provinciale al piano locale in un rapporto auspicato di co-pianificazione i cui esiti sono tutti da verificare, essendo nel nostro paese in genere assente ogni forma di monitoraggio.

Diverse sono le esperienze di altri paesi europei in cui il paesaggio permea i diversi livelli di pianificazione,

fino alla scala locale, e le strategie e gli indirizzi dei livelli superiori trovano definizione concreta nelle scelte per l'urbanizzato e gli spazi liberi, per la conservazione, la riqualificazione, la creazione di nuovi paesaggi. È in particolare alla scala locale che le politiche, i piani e i progetti giungono all'operatività e che, con la partecipazione delle popolazioni, si costruisce concretamente il paesaggio.

Dagli anni Settanta del Novecento la politica olandese per la qualità dei paesaggi diventa parte integrante della strategia di valorizzazione di ambiente e territorio, trovando riferimento nella pianificazione fisica alle diverse scale di governo del territorio, ma è alla scala locale che i programmi trovano operatività progettuale e finanziaria, attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali (che coordinano il processo negoziale delle politiche, stanziando fino al 75% dei finanziamenti per l'attuazione), degli operatori economici che co-finanziano le reti ecologiche e paesaggistiche come compensazione degli interventi di sviluppo e degli attori sociali che sostengono con tasse nazionali e locali il progetto di paesaggio (landschap taxxes pari a 60 euro a persona nel 2008). Anche in Germania, dagli anni Settanta, in forte anticipazione sulla Cep, la pianificazione paesaggistica assicura politiche di tutela e valorizzazione pervasive delle politiche territoriali a tutte le scale di governo del territorio, trovando attuazione alla scala locale. A livello locale infatti il piano paesaggistico, correlato alla componente strutturale del piano comunale, definisce il quadro di indirizzi e indicazioni progettuali, economico gestionali e disposizioni normative per il progetto degli sviluppi insediativi, di salvaguardia e valorizzazione delle risorse locali culturali e ambientali e della rete ecologico fruitiva locale. Sempre alla scala locale sono esaminati gli effetti delle modificazioni prodotte dalle espansioni insediative sulle risorse ambientali e sul quadro paesaggistico e individuate, con riferimento ad un bilancio ecologico complessivo, le misure di compensazione decise, controllate e gestite dall'amministrazione locale.

La pianificazione regionale o anche nazionale è in genere considerata nei diversi paesi europei necessaria per definire le strategie, ma azioni di questo livello, da sole, non sono sufficienti per raggiungere l'operatività. In particolare, nel nostro paese, è proprio questa scala che non viene coinvolta, se non molto indirettamente, dalla questione paesaggistica, restandone quindi praticamente estranea nel guidare e gestire i processi di trasformazione che determinano i paesaggi. In Italia ad oggi, sono poche le esperienze in cui il livello comunale di pianificazione assume contenuti ambientali e paesaggistici. Ovviamente, poiché il

paesaggio non può essere confinato nei limiti amministrativi dei singoli comuni, occorre instaurare anche una attività di controllo sovra-locale della qualità paesaggistica. Così come una dimensione sovralocale si rende necessaria per le Commissioni per il paesaggio di supporto ai soggetti ai quali sono delegate le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, in contrasto con le indicazioni dell'ultima versione del Codice (che consente ai Comuni, a condizione che dispongano nell'organico di ben definite competenze, di istituire commissioni comunali; vedi Box). Sarebbe non solo auspicabile, ma credo necessario, a questo proposito, che non si istituissero tante commissioni quanti sono gli enti sub-regionali ai quali sono attribuite competenze amministrative; trattandosi molto frequentemente di comuni, si potrebbero avere sul territorio nazionale 8.000 commissioni con punte di più di 1.200 e 1.500 in Piemonte e Lombardia, con quale qualità culturale e con quali risultati per la qualità del progetto? Per creare paesaggio si rende necessario che, nella revisione della pianificazione paesaggistica per

l'adeguamento al Codice che è in fase di avvio, si ponga come centrale la questione di dare operatività alla scala locale alle scelte del piano paesaggistico e di iniziare concretamente un monitoraggio delle trasformazioni.

Si presenta infatti la necessità di riconoscere il ruolo specifico delle attività conoscitive e propositive della pianificazione paesaggistica nella pianificazione territoriale locale, nelle articolate dimensioni ecologica, morfologica, storico-culturale, percettiva. La visione ambientale paesaggistica può, nel piano locale, attribuire nuovo senso e nuove relazioni ai progetti pubblici e privati relativi agli spazi aperti, ai sistemi di mobilità e alle reti ciclabili, alla localizzazione e organizzazione degli insediamenti, alla riqualificazione degli spazi urbani, periurbani e rurali, agli stessi spazi naturali, mettendo in luce la funzione che possono svolgere per il miglioramento della biodiversità e del clima e per l'assorbimento del rumore e le funzioni culturale, estetica, percettiva, ricreativa ed educativa.

**Questo contributo riprende l'intervento svolto alla Biennale Toscana del Paesaggio, novembre 2008.*

Commissioni locali per il paesaggio (art. 148 del Codice dei beni culturali e del paesaggio)

Umberto Vascelli Vallara

L'art. 148 dell'attuale versione del Codice prevede che le regioni promuovano "l'istituzione e disciplinino il funzionamento delle commissioni per il paesaggio di supporto ai soggetti ai quali sono delegate le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica".

Questa opportunità consentirebbe di neutralizzare gli effetti negativi della frammentazione amministrativa che spesso caratterizza le realtà regionali; tenendo conto che la continuità dei paesaggi va al di là dei confini amministrativi, sarebbe auspicabile che non si istituissero tante Commissioni quanti sono gli Enti sub-regionali ai quali siano state attribuite le competenze autorizzative; trattandosi molto frequentemente di Comuni si potrebbero avere sul territorio nazionale 8.000 Commissioni per il paesaggio, con la punta di 1546 in Lombardia. Le entità territoriali di competenza per queste Commissioni dovrebbero corrispondere ad unità di paesaggio sovracomunali, intendendo con questo ambiti di congruenza formale e di coordinamento operativo ai quali riferirsi nella valutazioni delle singole proposte progettuali; la dimensione sovracomunale dell'ambito favorisce la formulazione di un giudizio complesso e consapevole della relazione che lega differenti territori comunali nell'apprezzamento della qualità degli interventi sul paesaggio. Le trasformazioni che avvengono nell'ambito di un comune possono indurre perturbazioni dell'assetto paesistico complessivo, percepibili dagli abitanti dei comuni contermini come compromissione della qualità del loro paesaggio e quindi del proprio ambiente di vita.

Nel 2006 il D.Lgs. 157 ha apportato alcune sostanziali modifiche alla prima versione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), tra queste la riscrittura - migliorativa - dell'art. 148 che, in particolare, attribuiva alle Commissioni competenza "per ambiti sovracomunali, in modo da realizzare il necessario coordinamento paesaggistico". A questa attribuzione veniva associata una disposizione, già presente nella versione del 2004, che permetteva alle Regioni e al Ministero di "stipulare accordi che prevedano le modalità di partecipazione del Ministero alle attività della Commissione per il paesaggio". Con la partecipazione della Soprintendenza ai lavori delle Commissioni si ponevano le condizioni per disporre di strutture di valutazioni sovracomunali di notevole autorevolezza.

Il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63 ha apportato ulteriori modifiche al Codice del 2004 ed anche alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157, a seguito delle quali sono decadute alcune rilevanti disposizioni dell'art. 148 che costituivano un'interessante innovazione del Codice finalizzata a qualificare il percorso valutativo nella procedura autorizzativa:

- è venuto meno il carattere sovracomunale delle Commissioni; infatti, i comuni a condizione di disporre nell'organico di ben definite strutture, possono ora averne accesso.

- è stato soppresso anche il comma che, mediante accordi tra il Ministero e le Regioni, prevedeva la partecipazione della Soprintendenza ai lavori delle Commissioni per il paesaggio. Questa abrogazione può essere motivata dal carattere vincolante del parere espresso dalla Soprintendenza che renderebbe inutile il confronto con i membri della Commissione.

Una Commissione per il paesaggio sovracomunale permetterebbe di superare la frammentazione di giudizio, senza dover assumere la decisione di revocare le subdeleghe ai Comuni, che sembra attualmente problematico. Questa soluzione, che coniuga sussidiarietà e adeguatezza, presenta anche altri vantaggi di natura sociale e burocratica: un numero elevato di comuni avrebbe un'unica commissione di valutazione con benefici di trasparenza ed equità di giudizio; inoltre le Soprintendenze sarebbero agevolate nella partecipazione ai lavori delle Commissioni essendo raccolti in un unico luogo i progetti di diversi comuni. Con la partecipazione della Soprintendenza si ridurrebbe il rischio di contestazione dell'autorizzazione in tempi successivi alla sua emissione.

La situazione nelle regioni

Angioletta Voghera

Il paesaggio è tematica oggi compresa nelle legislazioni regionali relative al governo del territorio vigenti ed in corso di innovazione; le leggi regionali - seppur diverse per attribuzione delle competenze, contenuti dei piani e rapporti tra pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore - collocano il paesaggio tra gli obiettivi centrali per la valorizzazione e la sostenibilità del territorio. Questa realtà rivela crescente coinvolgimento e responsabilizzazione degli attori istituzionali nelle politiche per il paesaggio, trovando riferimento specifico nelle recenti riforme legislative della Provincia di Trento e delle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Lombardia, Umbria, Campania e Sardegna e nei primi piani paesaggistici in vigore (Sardegna) ed in corso di elaborazione ai sensi del Codice (in Piemonte, Veneto¹, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Sardegna², Sicilia; vedi Tabella 1). Si registrano rispetto a quanto già pubblicato sul rapporto dal Territorio 2007³ alcuni passi avanti in attuazione del Codice, anche se l'attività di revisione in corso degli strumenti di pianificazione paesaggistica e territoriali ai diversi livelli (regionale, provinciale e locale) si riferisce ancora agli obiettivi di tutela, pianificazione e gestione del paesaggio del D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 precedentemente approvato. Le azioni intraprese - che coinvolgono i rapporti interistituzionali, la concezione di paesaggio e di valorizzazione, le metodologie di analisi e di valutazione della compatibilità degli interventi sul paesaggio - riguardano:

- la costituzione di intese Stato-Regione in Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sardegna che dovranno -anche in ragione delle ultime modifiche al Codice (art. 133)- definire indirizzi e criteri e promuovere politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio nel quadro della sostenibilità;
- la revisione o l'innovazione dei piani regionali o provinciali con contenuti paesaggistici nelle province di Trento e nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania e Calabria;
- la formazione di nuovi piani paesaggistici in Piemonte, Liguria, Veneto, Abruzzo, Molise, Umbria, Puglia, Sicilia e Sardegna;
- la definizione di Linee Guida rivolte a individuare indirizzi e criteri metodologici per la valorizzazione del paesaggio nei piani a tutti i livelli di governo del territorio come in Lombardia, Campania, Basilicata e Calabria⁴.

L'adeguamento alle ultime modifiche del Codice è argomento di discussione nelle regioni e riguarda generalmente:

- l'impostazione dei nuovi rapporti tra Regione e Sovrintendenze per le relative competenze nella costruzione del piano e nelle procedure autorizzative (parere obbligatorio, ma vincolante solo in relazione agli interventi da eseguirsi nell'ambito dei beni paesaggistici)
- la forma del piano paesaggistico e dei suoi rapporti con la

pianificazione territoriale e con i piani locali, responsabili dell'attuazione degli interventi

- i rapporti esistenti e necessari tra pianificazione paesaggistica, pianificazione provinciale e locale
- la forma e i contenuti dell'apparato normativo dei piani paesaggistici; in proposito si è avviato un dibattito circa la necessità di definire nei piani norme capaci di articolare e diversificare le prescrizioni rispetto alle caratteristiche e ai valori dei beni, delle aree oggetto di tutela e degli ambiti paesaggistici, in modo da orientare in modo chiaro la compatibilità delle azioni
- i rischi derivanti dall'attuazione nelle aree soggette a tutela (articolo 142) "e non interessate da specifici procedimenti" (art. 143) di interventi previa verifica di conformità alle norme di piano. A questo proposito il Codice (2008) prevede di "subordinare l'entrata in vigore delle disposizioni che consentono la realizzazione di interventi senza autorizzazione paesaggistica" (...) "all'esito positivo di un periodo di monitoraggio che verifichi l'effettiva conformità alle previsioni vigenti delle trasformazioni del territorio realizzate (art. 143, 7)". Un ruolo importante in proposito potranno giocare gli Osservatori del Paesaggio esistenti e in corso di formazione nelle Regioni e nelle Province. Alcuni primi segnali, anche in attuazione delle ultime modifiche del Codice (2008), si registrano in alcune Regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana) che individuano linee guida prioritarie per i "progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali" indicandone gli "strumenti di azione e le misure incentivanti" (art 141); l'obiettivo è garantire l'attuazione del piano e sensibilizzare gli attori istituzionali e sociali in tema di valorizzazione della qualità del paesaggio (premi, iniziative di promozione e sensibilizzazione, finanziamenti per la creazione di nuovi paesaggi). Interessante inoltre per l'operatività è la predisposizione in Veneto di sei piani di dettaglio del paesaggio in aree a parco (con pianificazione ambientale in corso), oppure in territori già sottoposti a piani d'area, che consentono di meglio articolare prescrizioni, vincoli, e norme a contenuto descrittivo e di indirizzo. Accanto a questa articolazione della pianificazione paesaggistica alla scala locale, si prevede di includere nel piano di dettaglio porzioni di territorio più ampie appartenenti al contesto, ma caratterizzate da comuni componenti e valori paesaggistici.

Note

1. Piani paesaggistici di dettaglio.
2. Relativo alle zone interne della Regione, non comprese nel Piano Paesaggistico delle coste.
3. Peano A., Voghera A., 2008, I Nuovi piani paesaggistici, in Properzi P. Rapporto dal territorio INU 2007, Inu Edizioni, pp. 112-127.
4. Sono dotate di Linee Guida per l'attuazione del piano paesistico precedenti al Codice: la Provincia di Bolzano (2002), Liguria (1999), Molise (1994), Marche (1997) e Sicilia (1999). L'Emilia Romagna si è dotata negli anni di circolari interpretative con funzione di indirizzo dell'attuazione del piano territoriale paesistico.

Tab. 1. Pianificazione paesaggistica nelle regioni*

Regioni* e LR per il territorio ed il paesaggio	Pianificazione Paesaggistica vigente	Stato attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio				
	Piani Paesaggistici vigenti	Linee guida vigenti	Intesa Stato-Regioni	Ptr con contenuti paesaggistici	Formazione nuovi piani Paesaggistici	Previsione di Adeguamento al Codice
Friuli Venezia Giulia -LR30/2005 -LR 5/2007	Piano urbanistico regionale (1978), significativi contenuti di tutela del territorio e del paesaggio, ma privo di formale valenza paesistica		Protocollo d'Intesa Stato-Regione (2006)	Piano Territoriale Regionale (PTR, 2007)		
Provincia di Trento -LP 1/2008				Piano urbanistico provinciale - PUP (2008)		Sostanziale adeguamento alle previsioni del Codice
Provincia di Bolzano -LP 13/1997 -LP 16/1970 -LP 26/1975	- Piano paesaggistico provinciale: Linee Guida natura e paesaggio Alto Adige (2002) - Piani paesaggistici comunali e intercomunali di iniziativa provinciale - Piani di tutela degli insiemi di iniziativa comunale	Linee Guida natura e paesaggio Alto Adige (2002)		Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale "LEROP Alto Adige 2000" (1995)		- Piani guida del paesaggio - Inventario paesaggistico - Piano di gestione del verde per le città e i paesi - Programmi per la valorizzazione del paesaggio rurale
Veneto -LR 11/2004 -LR 18/2006	PTRC, 1991 con valenza paesistica			In corso di elaborazione il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	In corso di elaborazione alcuni Piani paesaggistici di dettaglio	
Lombardia -LR 12/2005	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR, 2001) integrato relativamente alla sezione descrittiva e ai relativi indirizzi di tutela nel 2008	- Linee Guida per l'esame paesistico dei progetti (DGR 11045/2002) - Contenuti paesaggistici del PGT (DGR 8/1681/2005) - contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (DGR 8/6421/2008)	In corso rapporti con la Direzione regionale del MIBAC per pervenire a modalità condivise di adeguamento del PTPR alle disposizioni del Codice	Piano Territoriale Regionale (PTR, approvato 2008). Tale elaborazione del PTR comprende la versione aggiornata del PTPR anche per la parte normativa		Con DGR 16/01/2008 n. 6447 contestualmente alla proposta di PTR è stata inviata al Consiglio Regionale la revisione del PTPR, che rappresenta la verifica di adeguatezza all'art. 143 del Codice (2006). A seguito delle modifiche apportate al Codice dal DLgs 63/2008 sono in corso ulteriori approfondimenti.
V.D'Aosta -LR 1/2004 -LR 18/1994	Piano Territoriale Paesistico (PTP, 1998)					
Piemonte -LR 56/1977 e succ. integr. -prop. di L. pianif. gover. del territorio	Piano Territoriale Regionale (PTR, 1997) con valenza paesistica Piani paesistici d'area (3) ¹		Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte e MBAC del 28/03/2008 Disciplinare di attuazione del Protocollo di Intesa dell'11/07/2008	In corso di elaborazione il Piano Territoriale Regionale (PTR)	In corso di elaborazione il Piano Paesaggistico (PP)	
Liguria -LR 36/1997	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP, 1990)	Documento congiunto per l'interpretazione e l'applicazione delle norme del PTCP, Regione Liguria - DPTU, Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali (1999)	In corso di definizione l'intesa Regione Liguria e MBAC per l'aggiornamento del Piano Paesistico		In corso di elaborazione il nuovo Piano paesistico regionale	
Emilia Romagna -LR 20/2000 -LR 16/2002 -LR 31/2002 -Progetto di legge governo e riqualificazione solidale del territorio (modifica delle LR 20/2000 e LR 31/2002)	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) 1993, aggiornato e modificato nel 2003 e nel 2007	Circolari interpretative: - Circolare n. 1 dell'8/11/1993 - Attuazione del Piano Paesistico Regionale - Procedura di variante urbanistica per la definizione delle aree soggette a vincolo paesaggistico dell'art. 46, commi 4-6, della Lr 31/2002. Integrazione alla circolare n. 1 del 20/05/2003 - Deliberazione della Gr n. 2131 del 2/11/2004, Indicazioni generali per l'interpretazione delle norme del PTPR	Accordo Ministero - Regione - Associazioni delle Autonomie Locali, Ottobre 2003.			In corso di elaborazione l'aggiornamento del PTPR ai sensi del Codice
Toscana -LR 1/2005 e succ. integr.	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT, 2007) con valore di piano paesaggistico		Protocollo d'intesa tra il Min. per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana (2007)	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT, 2007)	Nel PIT (secondo intesa)	Piani Strutturali, PTCP e PPS secondo Protocollo d'intesa
Lazio -LR 24/1998 -LR 38/1999	Piani Territoriali Paesistici d'area (PTP, 2003) (29 piani territoriali paesistici) Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) adottato dalla Giunta Regionale tra luglio e dicembre 2007 (DGR 556/2007), adesione al Codice		Accordi di collaborazione tra Ministero BAC e Regione Lazio datano dal 1997. E' in atto il tavolo di co-pianificazione	Il PTPR è piano[...] avente finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali [...], costituendo integrazione, completamento e aggiornamento del PTGR		

	Pianificazione Paesaggistica vigente	Stato attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio				
Regioni*	Piani Paesaggistici vigenti	Linee Guida vigenti	Intesa Stato-Regioni	Ptr con contenuti paesaggistici	Formazione nuovi piani paesaggistici	Previsione di Adeguamento al Codice
Abruzzo -LR 18/1983 -DdL Region. Norme in materia di Pian. del Terr. -LR 18/1983 -LR 2/2003	Piano Regionale Paesistico (PTR 1990, aggiornato nel 2004)				-In corso di elaborazione il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) -Protocollo di Intesa tra Regione e Province per la costituzione del gruppo di lavoro	
Umbria -LR 28/1995 -LR 11/2005	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Terni (2000) Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Perugia (2000, variante 2002).		In corso di definizione Intesa Stato-Regioni in materia di beni paesaggistici		Piano Paesistico Reg. (Dgr 28 luglio 2008 n. 973: Pre-adozione ai sensi del Dlgs 22/01/2004 e. i. e del Dlgs 3/04/2006, n.152. del "Documento Preliminare del Piano Paesaggistico Regionale" e avvio procedura di Vas)	"Ricerca relativa all'applicazione della Convenzione europea del (2005) per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale
Molise -LR 24/1989 -LR 15/2003	Piano Territoriale Paesistico-ambientale Regionale (costituito da 8 Piani paesistico-ambientali di area vasta)	Linee Guida all'istruttoria dei progetti in aree soggette al Vincolo paesaggistico (1994)			In corso di elaborazione il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	
Marche -LR 34/1992 -DGR 578/07 -LR 34/2008	Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR, 1989)	Linee Guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPAR (1997)				
Campania -LR 16/2004	Piani Territoriali paesistici d'area (16 ambiti) ²	Linee guida per il paesaggio (in corso di approvazione)	Intesa istituzionale preliminare (2006) sottoscritta dalla Regione Campania, dal Ministero BAC e Ministero dell'ambiente	Piano territoriale regionale		L'Intesa istituzionale preliminare prevede la verifica dei piani vigenti e l'elaborazione della pianificazione paesaggistica ai sensi del Codice entro il 2008
Basilicata -LR 23/1999	Piani territoriali paesistici d'area (7) ³	Linee Guida per una Progettazione integrata del Paesaggio (2006, non approvato)- Manuale delle Buone Pratiche (2006, non approvato)				
Puglia -LR 30/1990 -LR 20/2001 -DGR 1328/2007	Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG, 2007)		Intesa per la formazione del Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia stipulata tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero BAC e Regione Puglia (2007)		In corso elaborazione il Piano paesaggistico	
Calabria -LR 19/2002 integrata con -LR 14/2006		Linee Guida della pianificazione regionale con valenza di Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (2006)	In fase di definizione	In corso di elaborazione il Quadro Territoriale Regionale (QTR) con valenza paesaggistica		
Sicilia -LR 71/1978	Piani territoriali paesistici approvati (3) ⁴ Piani territoriali paesistici adottati (2) ⁵	Linee Guida per il Piano Territoriale Paesistico Regionale (1999)			Tutti i piani d'ambito sono in fase di elaborazione	
Sardegna -LR 45/1989 -LR 13/2008 -Prop. di L. Discip. per il Governo del territ. reg. che sostituirà la LR 45/1898	Piano Paesaggistico Regionale per gli ambiti costieri (PPR, settembre 2006)		Protocollo d'intesa del 19/02/07 per avviare la verifica di conformità del PPR rispetto alle disposizioni del Codice Urbani	Non previsto dalla legge	In corso di elaborazione il Piano Paesaggistico regionale (PPR) per le zone interne	

* Con il contributo degli autori della sezione 3. "Pianificazione paesaggistica in trasformazione".

Note

- In Piemonte sono stati redatti, in parte anticipando ed in parte attuando il quadro generale della pianificazione territoriale regionale, i seguenti piani paesistici:
- "di Prigelato" (1993), che interessa una parte limitata del territorio comunale (circa 800 Ha) e si propone di guidare l'inserimento paesaggistico dei nuovi insediamenti turistici;
- "della fascia a lago del comune di San Maurizio d'Opaglio" (2002), che interessa il versante occidentale degradante al lago, che costituisce parte della più vasta area soggetta ad approfondimento paesistico denominata dal PTR "zona del lago d'Orta" (comprendente il bacino lacustre e gran parte delle pendici montane circostanti). Il piano è finalizzato a conservare e valorizzare la qualità ambientale e paesaggistica attraverso il controllo degli usi del suolo e delle trasformazioni edilizie.
- "dell'area della Tenuta ex Reale e del Centro Storico di Pollenzo" (adottato nel 2002 e non approvato), che costituisce approfondimento del PTR per la tutela del paesaggio e si propone, nell'ambito delle strategie di miglioramento della qualità paesistica, di individuare interventi di riqualificazione e ricostruzione del paesaggio storico-culturale.
- Piano paesistico dell'isola di Procida (1971); Piano Urbanistico Territoriale dell'area sorrentino- amalfitana (1987); Piano Territoriale Paesistico- Ambito Gruppo Vulcanico di Roccamarina (1996); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Gruppo Montuoso del Massiccio del Matese (2000); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Caserta e San Nicola La Strada (2001); Piano Territoriale Paesistico - Ambito MonteTaburno (1996); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Agnano e Collina dei Camaldoli (1995); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Collina di Posillipo (1995); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Campi Flegrei (1999); Piano Territoriale Paesistico- Ambito Isola d'Ischia (1999); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Isola di Capri (1999); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Terminio-Cervialto (Monti Picentini) (1996); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Cilento costiero (1998); Piano Territoriale Paesistico- Ambito Cilento interno (Massiccio Del Cervati) (1996); Piano Territoriale Paesistico - Ambito Vesuvio Monte Somma (1999); Piano Territoriale Paesistico- Ambito Litorale Domitio (1996, annullato dal TAR Campania).
- Piano Territoriale Paesistico. Sirino (1990); Piano Territoriale Paesistico. Sellata - Volturino- Madonna di Viggiano (1990); Piano Territoriale Paesistico Gallipoli - Cognato (1990); Piano Territoriale Paesistico Metaponto (1990); Piano Territoriale Paesistico Laghi di Monticchio (1990); Piano Territoriale Paesistico Maratea - Trecchina - Ravello (1992); Piano Territoriale Paesistico Pollino (1986) .
- Piano territoriale paesistico dell'isola di Pantelleria (1997); Piano territoriale paesistico dell'isola di Ustica (1997); Piano territoriale paesistico dell'Arcipelago 6. 5. Piano territoriale paesistico dell'Ambito 1 (Area dei rilievi del trapanese e territori comunali di Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, San Vito Lo Capo, Valderice) (2004). Piano territoriale paesistico dell'Arcipelago delle Egadi (2004). I suddetti piani sono in fase di approvazione.

Leggi regionali per il territorio ed il paesaggio*

TRENTINO ALTO ADIGE

Provincia di Trento

Lp 1/2008 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio); Lp 5/2008 (Approvazione del Piano Urbanistico Provinciale)

PROVINCIA DI BOLZANO

Lp 13/1997 (Legge urbanistica provinciale)

Lp 16/1970 (Tutela del paesaggio)

Lp 26/1975 (Istituzione della Soprintendenza provinciale ai beni culturali)

VENETO

Lr 11/2004 (Norme per il governo del territorio); Lr 18/2006 (Disposizioni di riordino e semplificazione normativa. Collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di urbanistica, cartografia, pianificazione territoriale e paesaggistica, aree naturali protette, edilizia residenziale pubblica, viabilità, mobilità e trasporti a fune)

LOMBARDIA

Lr 12/2005 (Legge per il governo del territorio, modificata e integrata nel 2005, 2006, 2007, 2008. Il testo coordinato attualmente vigente è consultabile sul Burl 17/03/2008 n. 12)

VALLE D'AOSTA

Lr 1/2004 (Disposizioni in materia di riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica e di definizione degli illeciti edilizi nel territorio della Valle d'Aosta)

Lr 18/1994 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio)

PIEMONTE

Lr 56/1977 e successive integrazioni (Tutela ed uso del suolo); Lr 40/1998 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione); Lr 43/1975 (Norme per l'istituzione dei parchi e delle riserve naturali)

In corso la revisione della Lur (Proposta di Legge della pianificazione per il governo del territorio) in adesione al Codice e alla Convenzione Europea del Paesaggio (Ddl 488 del 13/11/2007, approvato dalla Giunta e attualmente sottoposto all'esame del Consiglio regionale)

LIGURIA

Lr 36/1997 (Legge urbanistica regionale)

EMILIA ROMAGNA

Lr 20/2000 (Disciplina generale per la tutela e l'uso del territorio); Lr 16/2002 (Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio); Lr 31/2002 (Disciplina generale dell'edilizia); Lr 6/2005 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000); Lr 9/2008 (Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); Progetto di Legge governo e riqualificazione solidale del territorio (di modifica, fra le altre, della Lr 20/2000 e della Lr 31/2002)

TOSCANA

Lr 1/2005 (Norme per il Governo del Territorio e s.m.i)

LAZIO

Lr 24/1998 (Modificazione alla deliberazione legislativa approvata dal consiglio regionale nella seduta del 6 maggio 1998 riguardante: «Pianificazione paesistica e tutela beni aree sottoposte a vincolo paesistico)

Lr 38/1999 (Norme sul governo del territorio)

MARCHE

Lr 34/1992 (Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio)

Lr 15/1994 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette naturali)

Dgr 1697/2004 (Realizzazione della Rete Ecologica della Regione Marche e del programma per il monitoraggio e la gestione dei Siti della Rete Natura 2000)

Dgr 1572/2005 (Interventi di conservazione delle biodiversità nei siti di interesse comunitario - Sic e Zps- della Rete Europea Natura 2000)

Dgr 1694/2003 (Aggiornamento per il 2003 del Programma triennale regionale per le aree protette)

Lr 16/2005 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate)

DGR 578/07 (Indirizzi per la verifica e l'adeguamento del Piano paesistico ambientale regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio ed alla Convenzione europea del paesaggio)

Lr 34/2008 (Disciplina delle commissioni locali per il paesaggio)

CAMPANIA

Lr 16/2004 (Norme sul Governo del territorio)

MOLISE

Lr 24/1989 (Disciplina relativa ai piani territoriali paesistico-ambientali); Lr 15/2003 (Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano); Lr 23/2004 (Realizzazione e gestione delle aree naturali protette); Delibera 1171 del 2/08/06 (Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formulazione e l'aggiornamento degli elenchi della medesime zone).

ABRUZZO

Lr 18/1983 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo; Testo Integrato con le Lrr. 70/1995, 89/1998, 11/1999, 26/2000 e 5/2001); Disegno di Legge Regionale (Norme in materia di Pianificazione del Territorio, Luglio 2006); Lr 18/83 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo; Testo Integrato con le Lrr 70/1995, 89/1998, 11/1999, 26/2000 E 5/2001); Lr 69/1990 (Procedure di adozione ed approvazione del Piano regionale paesistico); Lr 2/2003 (Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione della Parte III del Dlgs 42/2004),

UMBRIA

Lr 28/1995 (Norme in materia di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica);
Lr 11/2005 (Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale).

PUGLIA

Lr 30/1990 (Norme transitorie di tutela di aree di particolare interesse paesaggistico); Lr 20/2001 (Norme generali di governo e uso del territorio) e successive integrazioni; Dgr 1328/2007 (Documento Regionale di Assetto Generale - Drag - Indirizzi, Criteri e Orientamenti per La Formazione dei Piani urbanistici generali - Pug).

CALABRIA

Lr 19/2002 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio), integrata con Lr 14/2006 (Proposta di modifica della Lr 19/2002 e successive integrazioni).

SARDEGNA

Lr 45/1989 (Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale); Lr 8/2004 (Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale); Lr 13/2008 (Norme urgenti in materia di beni paesaggistici e delimitazione dei centri storici e dei perimetri cautelari dei beni paesaggistici e identitari); Proposta di legge (Disciplina per il governo del territorio regionale) che sostituirà la Lr 45/1989.

SICILIA

Lr 71/1978 (Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione Siciliana in materia urbanistica), in corso di revisione.

**Con il contributo degli autori della sezione "Pianificazione paesaggistica in trasformazione".*